



## IL MESSALE NEL PERCORSO DI CATECHESI

«Cristo è presente nella sua Parola e lo Spirito Santo guida il cuore e la mente dell'uomo all'incontro con il Volto del Signore. L'invito alla conversione pastorale e l'attuazione dei processi di cambiamento saranno possibili e autentici se riscopriamo la gioia dell'incontro con Cristo». (GIAN FRANCO SABA, *La Chiesa-Casa genera discepoli missionari, nota pastorale 2020/2021*, pag.7).

Sono queste le parole con le quali il nostro Arcivescovo Mons. Gian Franco Saba introduce la nota pastorale per il 2020/2021. Parole che ci indirizzano alla riscoperta di quel cambiamento

che passo dopo passo la Santa Madre Chiesa sta compiendo e dentro il quale la nostra Chiesa diocesana sta camminando. Un cambiamento nel quale troviamo la pubblicazione della III edizione del Messale Romano da parte della CEI dopo quasi quarant'anni dalla II edizione del 1983.

In questo percorso di riscoperta e di rinnovamento, tra le molteplici correzioni apportate al nuovo Messale, vige il «principio conciliare della "nobile semplicità" che invoca "una liturgia insieme seria, semplice e bella, che sia veicolo del mistero, rimanendo al tempo stesso intelligibile e

capace di narrare la perenne alleanza di Dio con gli uomini”, [...], per attuare e comunicare con efficacia il mistero di Dio in Cristo nell’*hodie ecclesiale*». (Cfr., CEI, *Messale Romano, Riformato a norma dei Decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II promulgato da papa Paolo VI e riveduto da papa Giovanni Paolo II*, Fondazione di Religione Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena, Roma, 19733, IX (8)).

Il principio della semplicità, da non confondere con il “banale” e “sempliciotto”, è da tenere in stretta considerazione quando la liturgia si rivolge ad un “pubblico” giovane che incarna l’oggi del mondo e ha bisogno di semplicità per entrare gradualmente e consapevolmente dentro il mistero di Dio; l’obbiettivo è quello di far incontrare il giovane con il Volto del Signore.

A tal proposito «la liturgia possiede per sua natura una varietà di registri di comunicazione che le consentono di mirare al coinvolgimento di tutto l’essere umano» (*Ibidem*, IX (9)) e di

conseguenza ha in sé stessa il linguaggio adatto per rivolgersi ad un “pubblico” giovane; basti semplicemente pensare ai personaggi o ai simboli che rappresentano le novità del nuovo Messale, ma anche alle diverse parti della messa nei riti d’ingresso, nella liturgia della Parola, nella liturgia Eucaristica e nei riti di Conclusione, che hanno quegli elementi particolari e di riferimento tali da parlare ad una mente ed un cuore giovane che: o si affaccia alla vita ecclesiale o ha bisogno di un “cambio d’abito” da una fede semplice e iniziale, ad una fede più introspettiva, che pone tante domande e necessita di altrettante risposte vere.

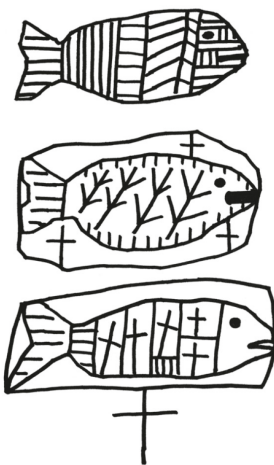
Per ottemperare a questa necessità, il Messale dà valore formativo alla «catechesi a carattere mistagogico, che porti i fedeli a penetrare sempre più profondamente i misteri che vengono celebrati, [...] articolata su tre nuclei: l’interpretazione dei riti alla luce degli eventi salvifici in conformità con la tradizione viva della Chiesa;

l'introduzione al senso dei segni contenuti nei riti; il significato dei riti in relazione alla vita cristiana». (Cfr., *Ibidem*, X (10)).

In merito a questo l'Arcivescovo Gian Franco, nella nota pastorale, prosegue dicendo che «è necessaria una scelta pastorale di base che attivi itinerari mistagogici, cioè di introduzione graduale e concreta al mistero di Cristo, vivo e presente nella liturgia, così le domande della vita si potranno incontrare con il Mistero celebrato, il quotidiano dell'esistenza sperimentare l'incontro con il mistero e il Mistero guidare la vita concreta». (GIAN FRANCO SABA, *La Chiesa-Casa*, pag. 18).

Da questa consapevolezza, si evince la necessità di un rinnovamento e di un rinnovato impegno pastorale che «riconosca nell'Eucarestia il proprio punto di riferimento sorgivo e culminante. La liturgia, infatti, "è scuola permanente di formazione attorno al Signore risorto, luogo educativo e rivelativo in cui la fede prende forma e viene trasmessa. Il

cristiano [...] impara a "gustare come è buono il Signore (Sal 34,9; Cfr. 1 Pt 2,3), passando dal nutrimento del latte al cibo solido (Cfr. Eb 5,12-14), fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo (Ef 4,13)». (Cfr., CEI, *Messale Romano*, X (11)).





ARCIDIOCESI DI SASSARI

